

Udine e dintorni e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a Trieste). Mandando alla Direzione in Udine, L. 25, con la propria lettera. Un numero separato cent. 5, estratto cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LA INSERZIONI

Il prezzo dell'abbonamento per il Regno è di Lire 10 per semestre e Lire 18 per anno. Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a Trieste). Mandando alla Direzione in Udine, L. 25, con la propria lettera. Un numero separato cent. 5, estratto cent. 10

Quel che si attende da voi o donne d'Italia

Ogni giorno che nasce può essere quello che ci chiami al compimento del dovere che la Patria richiede da noi. E noi attendiamo quel giorno, così prossimo ormai, con una ansiosa trepidazione, con un fremito di ogni fibra, con l'esaltazione di ogni nostra energia. La lunga attesa di nove mesi di luce degna, nella preparazione dello spirito, nella lezione dell'animo, di vivere quest'ora che non dovevamo doverne giungere per noi.

Ci eravamo assuefatti al ritmo monotono della vita: credevamo trascorsi per sempre i giorni eroici del sacrificio e della passione in cui ogni sforzo individuale si fonde in uno sforzo collettivo, tendente ad unico fine, in cui ogni singolo vale soltanto come la particella di un organismo, che ha leggi sue, volontà sue, finalità sue.

Guardavamo con nostalgico rimpianto ad altre età, che non erano le nostre, nelle quali l'azione aveva sovrabiato la parola, nelle quali un più largo respiro aveva fatto ansare i petti dei nostri padri, nelle quali grandi gesta si erano compiute che ci intimidivano per la loro grandezza, che a noi sembravano vicine. Compivamo la nostra umile opera quotidiana, ci appagavamo delle nostre piccole letture, godevamo del modesto lavoro che ci pareva utile alle idealità vagheggiate e non sapevamo sperare di vivere anche noi gli istanti sublimi in cui una nuova storia si elabora e in cui si compendiano in rapido e tumultuoso svolgersi di tempo i risultati della lenta opera di generazioni. Ci adattavamo ad esser gli attori della cronaca ordinaria e incolori non potendo essere gli artefici della storia che sconvolge, distrugge e crea con ardosa veemenza.

D'un balzo abbiamo sentito che i tempi mutavano, che la procella si approssimava, che sarebbe stato cocoso anche a noi di imprimere nella nostra esistenza caduca i segni indelebili delle ore vermiglie in cui turbinosamente maturavano i fatti.

Ei attendemmo quell'ora che ci farà maggiori di quel che eravamo, che ci solleverà al disopra di quello che fummo.

I giovani ai quali quest'ora vegna l'aurore di una giornata solcata di lampi, e quelli poi quali la giovinezza stava per spengersi in una caligine densa, e quelli che volgevano al tramonto, rassegnati all'ombra che già li fasciava su la soglia della vita e della gelida maturità, son pronti alla voce della patria che farà di essi gli strumenti delle sue fortune o attende da essi la plasmazione dei suoi nuovi destini. Essi non chiedono per sé che il sacrificio, disposti ad essere, fino alla morte, come l'ave, che secondo l'immagine del poeta, *calpestata e franta si disfaceva il forte e redolente vino maturo*.

E li conforta la certezza che gli altri, quelli che non parteciperanno, assisteranno i combattenti con le opere civili, assicurando la continuità della vita sociale, prodigheranno le loro energie, moltiplicandosi per colmare i vuoti, per giustificare, dinanzi a sé stessi ed agli altri, di esser rimasti dove manca il pericolo ma non meno utile e nobile è il dovere — umile ed alto — virilmente e volentierosamente compiuto.

Ma il pensiero di quelli che partono o parteciperanno domani si volge con particolare intensità di affetto alle donne d'Italia; alle madri, alle spose, alle fidanzate, alle sorelle, alle figlie che verseranno le lacrime più cocenti; che dai vuoti aperti nelle file dei combattenti sentiranno recisa una parte della loro vita; che resteranno custodi o consolatrici nella casa deserta nella quale la morte di un soldato lontano arrecherà lo sconforto, spesso la povertà e l'incertezza dei domani.

Orbene coloro che partono, per andare tranquilli e forti incontro al dovere ed al sacrificio, hanno, più di qualsiasi altra cosa, necessità di sapere che li accompagna non solo l'affetto ma il consenso delle loro donne: che le lacrime che esse verseranno attendendo saranno senza amarezza; che quelle che esse verserebbero se l'atteso non ritornasse troverebbero un soave conforto nella consapevolezza della necessità e della nobiltà del sacrificio.

Date, o donne d'Italia, a coloro che partono e che vi abbracciano fremendo la consolazione che vorrebbe prorompergli, il migliore dei viaticoli: quello di sapere che voi comprendete, sentite la tragica bellezza della prova a cui la Nazione si accinge: che voi non maledite a questa guerra, la responsabilità della quale non spetta all'Italia, che essa accolta fortemente, perché vi sono impegnate le sue fortune.

Sappiano i soldati lontani che, anche

orgogliose di loro, che voi non anelate, pur con gli occhi velati di lacrime, la santa vittoria delle loro armi, che sentite, con quella d'Italia, la causa della giustizia e del diritto e sfrecciato la fine di un conflitto orrendo e risparmiarono ad altre madri, ad altre spose molte più lacrime di quelle che voi verserete, e vendicheranno le onte, le infamie, le stragi per cui già tante madri e tante spose hanno sofferto.

Insieme col vostro bacio di addio, col vostro augurio di ritorno questo chiedono a voi, o donne d'Italia, i soldati che partono.

Con la vostra gentilezza e con la vostra pietà, mentre alle frontiere — od oltre — infurteranno gli orrori della guerra atroce, voi lenirate dolori, sanerete ferite, assisterete fanciulli, diffonderete il sorriso che è così soave, velo di malinconia.

Ma la prima opera di donna, quella che vale più di ogni altra, quella più meritevole, credetelo, o donne d'Italia, sta nella prova della vostra fermezza e del vostro patriottismo.

Combatteranno più forti, sentiranno meno i disagi, le privazioni, i pericoli — e se il destino vorrà — moriranno più eroici i vostri figliuoli, i vostri mariti — o donne d'Italia — se nell'ora del dovere e del sacrificio, avranno la certezza di essere uniti a voi non solo nel legame della carne, ma anche nel puro ed ardente affetto della Patria che chiama a raccolta.

socialisti che hanno per fine la difesa della nostra lingua. (1)

6. — Per l'educazione del sentimento nazionale ci può essere utile un po' d'idealismo, temperato però da una sana visione della realtà.

Non intendo parlare, ben inteso, di quell'idealismo deleterio che nel primo mezzo secolo di vita nazionale ha scagliato la scuola a volta a volta nelle braccia dei sovraveri più destinati o dei reazionari più grossolani. La scuola deve essere costantemente, partecipiamente, sapientemente adoperata per la formazione di una precisa e sicura coscienza nazionale per la preparazione e l'educazione di un popolo, che è di dentro e di fuori dei confini della Patria sappia qual sia il suo dovere di fronte alla storia e alla civiltà, il suo diritto di fronte alle altre nazioni.

L'idealismo che vagheggia a turricolo dalla realtà delle cose, e spinge i nostri fratelli di Trento e di Trieste a fondarsi potenti leghe quando l'Austria si rinvia dell'elemento slavo per insidiare la nostra nazionalità. Vantano pure altri popoli la potenza dei loro oblii; noi pure — benché non ci manchi qualcosa di solido e di tangibile... — possiamo vantarci di aver sostenuto lotte titaniche nel campo del pensiero.

Nel 1896 il Guercioni in un'allocuzione ai garibaldini disse fra le altre cose: Soldati! L'onore che Garibaldi è sbarcato sul continente è il primo colpo di cannone lanciato sul nemico.

Nella nostra scuola dove prevalere il solido vivificante d'oggi nobile idea, insieme al culto per i grandi uomini che la professavano, e sono per noi simboli di grandezza e di gloria.

Il nostro Friuli scrisse anch'esso pagine gloriose nella storia del nostro risveglio. Degna di poema è di storia è la gagliarda difesa di Ooppo. Ai maestri della mia circoscrizione scuola stica ho sempre consigliato, per le biblioteche scolastiche, la scelta di libri storici ed educativi, specialmente le Novelle di Caterina Perotto S. note le fibre dei giovini e degli adulti la « Donna di Ooppo ». Il martirio dei villaggi friulani devastati dagli Austriaci nel 1818 ci fa ricordare recenti episodi della brutta teutonica.

La Perotto ci narra i patimenti di una signorina tedesca tutta cuore e per i miseri rimasti senza tetto per gli insedi e le devastazioni della soldatesca straniera. Anche in Germania sbilata quartieri dove sembravano strasari il cuore al racconto di fatti di inaudita ferocia; e forse penseranno che un popolo il quale cospira i sentimenti d'umanità è destinato in un avvenire non lontano a non aver più una patria!

E' doloroso il constatare che l'insanguinamento della storia nelle scuole elementari è molto trascurato. In nessun libro di testo scritto e stampato in Friuli si parla di Antonio Drausuzzi e dei moti di guerra del 1848. Nel museo didattico delle scuole elementari di via Galliera in Bologna vidi nel 1912 un quadro (1) in cui erano ricordati i nomi dei friulani morti nelle guerre dell'indipendenza nazionale. E nelle nostre scuole un tal quadro non si trova!

La preparazione civile dei futuri cittadini sarà sempre insufficiente, fino a quando la grande maggioranza della popolazione rurale intenda parlare di Mazzini, di Garibaldi e d'altri fautori dell'indipendenza italiana soltanto dai nomi della nostra Patria.

Il decadentismo letterario esalta le bande brigantesche che nel 1799 ritornarono sul trono i Borboni e celebra l'antifilippismo dei montanari del Silla. Ora si lotta nei pubblici comizi come sui campi di battaglia per una visione esatta delle realtà e per un ideale fermamente sentito. E' ben naturale che l'opera del maestro elementare non possa essere apprezzata da chi ha l'apologia di Fra Diavolo considerandolo quasi un eroe nazionale, e denigra i martiri condannati a morte da un despota vile come Romolo Augusto e barbaro come Nerone. (1)

6. — Emanuele Kant nel suo aereo Trattato di pedagogia scriveva che si deve educare per un'umanità futura. Nella terra classica della pedagogia

di corsa invece di capovolgere il pensiero di Kant, perché si edoca piuttosto per far retrocedere l'umanità ai tempi dei cavernicoli, in cui l'uomo era lupo dell'uomo: homo homini lupus. Con arti indegne s'istilla l'odio di razzia: s'insegna che l'acqua biopitica impressa nelle monete tiene una testa rivolta ad oriente e l'altra ad occidente; ed è pronta a scagliarsi sopra l'uno o l'altro popolo conforme alla sua natura di uccello rapace.

In qualche libro di testo sta scritto: « Noi dobbiamo esser onesti (perché siamo tedeschi) ». E frasi come queste: « Noi dobbiamo guadagnare molti marchi per far la guerra ai nostri nemici ».

Nessuno consiglierà mai nelle nostre scuole l'odio contro altri popoli. Da noi dove c'è tanta bellezza di cielo non si pensa al male con inaudita costanza. L'arte, la geografia, la storia, la letteratura servono mirabilmente per elevare il sentimento nazionale del nostro popolo.

Nel 1529 i Fiorentini intenti a demolire una obelisco lasciarono cadere zeppe e picconi dinanzi ad un pregevole dipinto. Noi ci sentiamo disposti a combattere per difendere le nostre glorie nazionali come per difendere il nostro suolo, le nostre madri, le nostre spose.

I distruttori di Lovanio ed i bombardatori della cattedrale di Reims non esisterebbero a distruggere le tele di Raffaello, le statue di Michelangelo, le glorie della nostra architettura!

Per educare il sentimento nazionale del nostro popolo ci vuole il maestro educatore, il maestro artista. Si strappi di mano le penna a scrittori senza valore; e si additi nelle nostre scuole testi in cui vibri l'affetto per cose sane, per cose belle, per cose buone!

A proposito di marchi, S. volentieri pagare i maestri teutonici con equal moneta, non si sarebbe bisogno di frasi ossessive. Basta insegnare ai fanciulli che la lira d'argento porta impressa l'immagine buona e ideale del nostro Re, Vittorio Emanuele III; e tale immagine ricorda il grido di vittoria d'un numero infinito di eroi sui campi di battaglia: *Avanti Savoia!*

CARLO COSMI

(1) Taccio d'altri scritti in cui il fine antifunzionale è ancor più evidente. Simili autori non meritano d'esser citati. A chi è animato soltanto da spirito regionalista diremo che gli Italiani del Mezzogiorno valgono per noi quanto quelli del Settentrione.

Notizie dal Friuli

QUESTIONI SCOLASTICHE

L'EDUCAZIONE DEL SENTIMENTO NAZIONALE

5. — Lealtà per la formazione di sentimenti d'italianità sono l'esercizio, i pubblici comizi, e specialmente la scuola dove si formano i futuri cittadini. Ma l'emigrazione temporanea e permanente esercita, più che altrove in Friuli, una influenza deleteria in prima d'ora non sospettata.

L'immane guerra scoppiata in Europa ha fatto rimpatriare dalla Germania molti fanciulli che nelle scuole estere imparavano la lingua tedesca ed a cantare gli inno ad un monarca che ha per divisa il motto: « Deutschesland über alles ».

Fanciulli che all'estero, frequentavano la terra ed anche la quarta classe furono iscritti nelle nostre scuole (1) nella prima classe.

Mercoledì l'opera di zelanti educatori ed educatrici quei disgraziati fanciulli saranno radenti da un'istruzione veramente italiana. Essi quelli che possiamo salvare; ma chi sa quanti disgraziati hanno appreso dai genitori soltanto il vernacolo, e nelle scuole estere soltanto il tedesco! La certezza di questo fatto il nostro dialetto era diventato, prima della guerra, un patois teutonico!

Tra i popoli che parlano idiomi latini il nostro Friuli è il meno dei pochi che abbiano saputo affermarsi tenacemente italiano e resistere alla germanizzazione; mentre l'Emagadina non sa essere né italiana, né tedesca. Giorgio del Vecchio la del nostro Friuli questa bella loia (2): « Né varrebbe l'osservare loro (agli alpini italiani) che la lingua italiana potrebbe essere adoperata, oltre che nelle prime classi, anche nelle inferiori, offrendo pertanto il vantaggio di una cultura omogenea, invece di quella sconnessa ed ibrida che ora s'impartisce meré il romanzolo ed il tedesco. Nemmeno varrebbe il richiamare ad essi l'esempio pur così luminoso, degli altri ladini, numerosissimi, del Friuli; i quali non hanno altra scuola che l'italiana, e son tanto lungi dal considerarsi come lingua il loro vernacolo, e dal volerlo adottato nelle pubbliche scuole, quanto a Milano o a Napoli si è lontani dal vagheggiare un insegnamento in milanese o in napoletano ».

Non si può dunque comprendere come una gente nelle cui vene scorre purissimo sangue italiano veia di buon occhio la germanizzazione della propria prosa. Emigrazione non c'è né punto né poco in quello che scrivo: molti fanciulli istruiti nelle scuole tedesche non hanno neppure l'accento italiano.

E' un fenomeno questo che dovrà essere studiato dalle autorità scolastiche e politiche, e da tutte quelle as-

Consiglio Comunale

da Cividale

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno 11 maggio alle ore 4 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. — Approvazione disciplinare per la concessione di costruzione di un ponte in cemento armato sul Rio Emiliano — Seconda lettura.
2. — Sussidio del comune pro danneggiati dal terremoto — Seconda lettura.
3. — Ratifica delibera di giunta nei riguardi trasporto opere d'arte e cimeli del R. Museo.
4. — Ratifica delibera di giunta relativa a richiesta di prestito per aiutare ulteriormente gli operai disoccupati.
5. — Ratifica delibera di giunta che disdetta contratto per la concessione di diritti di tassa macello.
6. — Proposta di assicurare l'Archivio Municipale, Sino Civile ed altro contro i danni dell'incendio.
7. — Proposta di transazione con la impresa Manzoni per liquidazione lavori di sistemazione e riduzione palazzo ex Gaspardis.
8. — Determinazione modi e mezzi per pagamento credito impresa Manzoni per lavori di sistemazione e riduzione palazzo ex Gaspardis.
9. — Determinazione modo acquisto di materiale per arredamento Sino di Fornale e completamento di quello delle U. base, domanda di sussidio governativo.
10. — Determinazione modo alloggio di costruzione strada Gagliano-Prepotto.
11. — Determinazione modo alloggio di lavoro selatura delle strade interne ed esterne della città.
12. — Determinazione modo alloggio lavoro allargamento Ponte del Diavolo.

“ Nel regno della retorica ”

Words! words! words! SHAKESPEARE - (Hamlet)

In multitudine non desit precatum. Bibbia - Libro dei Proverbi.

Chi, fornito d'una cultura non superficiale (abbondante, purtroppo, quella di seconda mano, e sono i più viziati), chi, soprattutto dotato di quel buon senso, che — diceva Goethe — è guida delle azioni umane, assista a una conferenza, a una discussione parlamentare, a un comizio, legge un giornale — specie in questi tempi bellissimi — deve convenire che in generale regna sovrana la retorica.

Già scoli magistrato cede alla realtà con la frase « grande sale, grossa nota ». E i « fattori di fra », gli « autisti che mandarono a memoria tutti i vocaboli ampollati, rimbombanti che accarezzano le orecchie del volgo (e ve ne ha più in smoking che in blouse), e nulla dicono alla mente e ad cuore, che sotto un diluvio di parole ractolate, (e magari, per darla a bere ai goni, con qualche tinta scientificità) insistono, di nascondere il deserto delle loro idee, tutti gli ubriacatori di folle ignare — flagellati da Platone Oratio con le frasi: « in aere picuri » — « cubes et insia capitale » — sono ormai divenuti i padroni d'Italia.

Il Regno delle stelle conta sudditi innumerevoli (1) In questo stato di cose, in questo dilagare parole, floscolano — guardate un po' — ad acquistare una certa simpatia gli scrittori, i conferenzieri piagiari, Costoro, almeno dicono qualche cosa di buono, di bello, di piacevole. Non è roba loro — d'accordo — ma meglio un'idea rubata che la pioggia torrenziale della stucchevole verbosità. Quello che Alfieri disse di certi poeti, può applicarsi a costoro con una piccola variante: « Frasi che suonano (quando .. suonano) e non creano ».

Il popolo, la gioventù — per ragioni d'età, fornita di studi limitati — gli « snobs », le belle, eleganti donne che (queste per « sport ») formano il grosso del pubblico delle conferenze, si godono un mezzo mondo. Quella verbosità li affascina, li conquide. Applaudono e con tanta lena maggiore quanto meno capiscono, come, in generale, accade per la musica del sommo Wagner.

Signore, applaudono, obè tutta quella brava gente respira bene la dolce vita e s'agita con le sue grandi ali retorica fascinatorie. Altrove non è così;

I classe	1280.317
II >	856.587
III >	607.317
IV >	181.329
V >	77.875
VI >	18.749

L'ignoranza delle popolazioni rurali, il semi-analfabetismo degli operai, la mancanza delle scuole professionali ora patrocinata con tanto zelo dalla Della Valle, queste ed altre cause rendono facile la propaganda di principi ostili alla formazione del sentimento nazionale.

(1) Ciò che asserisco per la mia circoscrizione scolastica vale senza dubbio per tutto il resto della Provincia, specialmente del Medio e dell'Alto Friuli.

(2) Giorgio del Vecchio, « Per l'italianità delle valli ladine ».

(1) Tale pubblicazione fu fatta in Friuli sui primordi del Risorgimento italiano.

Cronaca Citradina

lo disse Thiers: «Io ho vissuto nelle assemblee, e se la maggioranza era intelligente, una cosa mi ha sempre colpito. Quando un oratore faceva ciò che si dice una «frase», l'uditorio sorrideva e cessava di udire» (1).

Quanti applausi, ricorrono, onorati. Dilettanti conferenzieri sul grande palcoscenico della vita, alla caccia infancosa dell'opinione pubblica favorevole, della popolarità! Ah! questa benedetta, accarezzata opinione pubblica, essa nota Baccaria, «tormenta» il saggio e il volgare, che ha messo in onore l'apparenza della virtù al di sopra della virtù stessa, che fa diventare missionario anche lo scellerato perché vi trova il proprio interesse.

Anche negli affari l'astuto parecchio conquista il suo pubblico (2). Henry Bayle nel II. volume delle sue famose «Mémoires d'un touriste» a questo proposito dice: «Une société d'actionsnaires a des réunions et dans ces réunions le «beau parler» adroit et peu scrupuleux sur les moyens du succès, a de grands avantages».

Leone Gambetta, l'oratore focoso, mordace, ma oncoso (perché tre cose odiava: la macchia, la burocrazia, la retorica) scriveva: «ammiro, mi divertono i corrotti che sulle pubbliche vie, nelle fiere istituiscono la folla con la loro parlantina per smerciare le loro «diotame pure» medicinale; altrettanto mi nauseano, irritano i corrotti delle assemblee, dei meetings, della stampa che con la loro sconclusionata loquacità cercano di ubriacare il pubblico onda accetti i loro specifizii di morale, di scienza, di rivendicazioni sociali».

Quant'è mai comica la commedia della vita per chi l'osserva e studia serenamente al lume della psicologia umana!

Vediamo taluni astire in cattedra, cinguettare d'igiene sociale, di sociologia, di psicologia criminale, di criminalità giovanile, di riforme giudiziarie, di vita politica (già perché costoro sono enciclopedici, e specie al giorno d'oggi - è noto - l'enciclopedico si laureò all'Università di Dalmacra) che manco dedicarono un mese della vita a studiare seriamente uno dei problemi intorno cui argomentano. Hanno di tutto un'infarinatura.

Citano audacemente di seconda mano, si fanno belli delle fatiche altrui, si guardano bene (o piccole anime invidiosette che tentano non si accopra il trucco) dal rominare quelli che efficacemente resarono il loro valido, detto contributo alla soluzione di un dato problema sociale.

A questo proposito è carino il seguente aneddoto paratomai anni or sono dal compianto brioso letterario e amico mio Jarro.

Quanti - perduto tra il pubblico di un teatro affollato - udiva un conferenziere che parlava d'arte. Spesso sorrideva maliziosamente. Finiva la conferenza, che si chiuse con un largo applauso, Jarro salì sul palcoscenico e si accostò all'oratore trionfante.

Gli stessi ambo le mani, poi, con la maggiore comica gravità: «I miei più vivi ragguagliami caro signore. Un'ora decisiva. Ella rinvolverà la mia memoria. Ma, scrivendo molto, si dimenticano pure molte delle cose scritte. Or bene, ella appropriandosi, me le ha tutte ricordate. Oltimamente, una cosa soltanto mi permise rispettosamente di osservarle, e cioè: oh! Ella disse in cattivo italiano quello che io scrissi in buona lingua».

Povero piagiario... sfoncò! Ma - come disse - almeno lui non annoiò il suo pubblico, mentre i parolai, i troi ratorici, gli accademisti di mestiere annoiano e inebetiscono il pubblico, che pur ha tanto bisogno d'imparare, auspice la forma eletta, vivace, snella in cui palpita il pensiero colto, meditato, dispensatore generoso di cultura, fattore squisito d'elevazione morale.

E' urgente necessità, bene agguerriti, penetrare nel regno della retorica, che tutto abbuja, snerba illuminare i sudditi, indurli alla rivolta, a fischiare, a boicottare i cerretani, i commessi viaggiatori della diaria. Sarà una santa rivolta, una bella vittoria riportata dalla verità, dalla scienza, dalla morale, ora emmarbate dal rettorismo scritto e parlato infadente.

LINO FERRIANI

(1) Me ne occupo nel libro satirico-umoristico di prossima pubblicazione: «L'Eterna Fazione».

(2) Maurilio Ajam, «La parole en publicque à Paris». Châleat éditeur.

(3) Vedi mio libro: «Delinquenti scelleri e fortunati» III Edizione. Dredizione tedesca, spagnuola, portoghese ampliate.

NOTIZIE MILITARI

Per il trasferimento alle compagnie automobilistiche

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che da ora in poi il trasferimento di militari in servizio e in congedo illimitato dalle varie armi e corpi alle compagnie automobilistiche di artiglieria è limitato soltanto a coloro che, oltre ad essere muniti di patente civile di conduttori di automobili, siano anche di professione conduttori di automobili, ovvero meccanici ed affini (motoristi, aggiustatori, meccanici, elettricisti, tornitori, forgiatori), oppure che, essendo muniti di patente civile di conduttore di motoveicoli, abbiano proprio motoveicolo prestatato.

I militari alle armi che risultino provvisti dei requisiti sopra accennati potranno essere trasferiti, sempre che non ostino speciali esigenze del corpo o reparto cui appartengono, alle compagnie automobilistiche di artiglieria.

Dal trasferimento alle compagnie automobilistiche di artiglieria, sono peraltro esclusi i militari, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, assorbiti all'arma dei carabinieri regni, al 6.º reggimento genio e alle guardie di finanza nonché i sotto ufficiali di tutte le armi e corpi, come pure i militari di prima e seconda categoria che non abbiano ancora ricevuto istruzione, i quali ultimi, come è ovvio, devono al fatto della chiamata in servizio, essere assegnati ad un corpo in base alle norme all'uopo emanate.

Il nuovo orario ferroviario

In seguito alla soppressione di molti treni, usata della mancanza di carbone, l'orario delle partenze e degli arrivi alla nostra stazione è il seguente:

Partenze da Udine per

Venezia ore: 6.55 - 11.25 - 13.10 - 17.25 - 20.25.

Ponterebba ore: 8 - 10.14 - 17.38.

Cormons ore: 8.13 - 12.55 - 17.58.

San Giorgio ore: 8 - 14.23.

Orvidale ore: 8.52 - 12.5 - 17.25.

Arrivi a Udine da

Venezia ore: 7.51 - 9.57 - 12.20 - 17.25 - 20.11.

Ponterebba ore: 7.52 - 11 - 20.4.

Cormons ore: 7.33 - 11.3 - 19.41.

San Giorgio ore: 9.29 - 12.56.

Orvidale ore: 7.45 - 14.18 - 18.14.

Onoranze funebri

Alla Società Protettiva dell'Infanzia in morte di Carlina Luigi: Clain Adolfo I; ...

Il telefono del «Paese», porta il numero 21

Mentre il nembro s'addensa il rimpatrio degli emigrati

Da due o tre giorni è ricominciato, come nelle prime settimane della confagrazione, il rimpatrio degli emigrati.

Il flusso aumenta rapidamente come le ondate di un mare in burrasca: ad ogni treno che giunge, d'olt e confine il numero dei rimpatriati cresce vertiginosamente.

E' la parte migliore della nostra emigrazione per intelligenza per carattere di abili. Sono centinaia di persone recitate decine d'anni fa nei paesi d'oltre confine, stabilitesi colà dove le loro energie hanno trovate quasi tutte ricompenze abbastanza buone.

Si erano costituiti una casa, una famiglia, una larga cerchia di amicizia.

Trappi vincoli li legavano alla loro nuova terra per poterla abbandonare - come gli emigrati temporanei - da un momento all'altro ed hanno a lungo resistito. Hanno sopportato pazientemente le privazioni: mangiato il pessimo pane di cui si nutre l'Austria, si sono visti sospettati inquisiti ingiuriati.

Ma ormai l'orizzonte si faceva troppo oscuro: i neonati li hanno avvisati dei pericoli cui si esprimevano, hanno visti i poliziotti austriaci andare casa per casa a compilare gli elenchi degli uomini dai 18 ai 50 anni per poterli al primo accento arrestare ed internare nei campi di concentramento hanno sentite raccontati le prime rappresaglie contro gli italiani: e si sono decisi a abbandonare ogni cosa, a realizzare rapidamente - Dio sa con quali perdite - i loro averi e sono partiti.

La loro ieri a Trieste il nostro Oncolato fu invaso da una folla immensa: si calcolano a 10 mila le persone che si presentarono a richiedere i passaporti.

I treni per Udine e per Cervignano furono presi d'assalto e riversavano folle immense di rimpatriati. Il solo diritto di ieri sera ne portò ad Udine un migliaio.

Lo spettacolo quando il treno giunse ad Udine, fu veramente commovente. Questa folla di naufraghi, appena il lungo convoglio entrò rombando in stazione, scoppiò in una acclamazione entusiastica ardente di evviva all'Italia.

L'amore per la terra nata, per questa loro patria che s'accoglie al suo più formidabile sforzo, ha soverchiato le sofferenze individuali, ha fatto dimenticare le anse, i disagi, le incoerenze dell'avventura ed il primo gesto che proruppe dai loro cuori fu di evviva all'Italia che oneggiarono fragorosamente e mentre dai finestri sventolavano mille bandierine ricolori custodite gelosamente nella terra dove il possedere una bandiera d'Italia è diletto.

Gruppi di soldati ed ufficiali che si trovavano in stazione furono circondati abbracciati in un turbine di entusiasmo. Un giovane ufficiale dei bersaglieri, che aveva sul petto due nastri: assurti attestanti il suo valore, balbettava piangendo come un fanciullo.

Poi un po' alla volta la folla si dirresse verso il centro. Ed allora si impose il problema di alloggiare e nutrire tanta gente.

L'assessore cav. Perugini, il cav. Nimis coadiuvati dal cav. Regazzoni si interessarono subito per provvedere nei limiti del possibile. Venne

interessato il Prefetto il quale dispose che gli esercenti pubblici rimanessero aperti tutta la notte in modo da non sentire alla enorme folla un rifugio, e da non esporre tante donne e tanti bimbi al freddo della notte rigida e ventosa.

I più bisognosi si allogarono in stazione: nelle sale d'aspetto di prima e di seconda vantarono rifugiati i bimbi più piccoli.

Fu disposto perché il foro Municipale distribuisca pane poiché quasi tutti gli esercenti ne erano rimasti sprovvisti.

Si era pensato anche a mettere a disposizione dei profughi la palestra delle scuole di via Dante, ma il provvedimento si riconobbe inutile.

Per oggi il Prefetto ed il sindaco com. Peelle provvederanno nel miglior modo possibile.

NON FUGGIASCHI, MA FRATELLI D'ARMI!

E' l'ultimo episodio E' il nembro nuntio dell'uragano E' la guerra. E la grande idda, fascinatrice e tremenda, che sta per avvolgerci nelle sue ali di fuoco.

Ritornano alla Madre i figli già lontani e dispersi: come l'eroe leggendario di Grecia, baciando il suolo sacro della Patria ritrovano la forza, vibrano di più grande amore. Ritornano dal confine vicino, come dalle terre oltre oceano; la Patria è per loro asilo di sicurtà, punto di partenza per l'eroico dovere.

Ritornarono, i primi, stanotte. Tra brevi giorni molti di loro rinvagheranno lo Judri indossando la divisa: abatteranno i segnali del confine, ruoteranno soldati là donde partirono profughi.

Non addio, ma arriverete essi gridarono all'Adriatico ridante, in cui stanno le corazzate nemiche dai nomi dolorosi di Custozza di Novara di Lissa.

La storia della nostra stirpe si compendia in quest'ora. E' questa la grande prova, paventata dai vili e dagli ignavi.

La compagnia nazionale deve resistere all'urto supremo: la Patria deve assolvere l'impero d'onore del più grande suo Re: L'Italia è fatta ma non compiuta!

Un milione di balonette proverà che non indarno per messo se colo, l'Italia preparò se stessa.

E' giunta l'ora. Bisogna combattere e vincere. Convieni patire e non versare lacrime: sopportare la ferita e non gettare grida di sgomento.

E' giunta l'ora. L'ora in cui ognuno può attingere vette più alte con l'umiltà del suo sacrificio.

Il primo ne viene offerto dai fratelli che tornano. Essi ebbero il doloroso privilegio; il loro focolare è disperso; incerto l'individuale destino, pure non piangono, consapevoli del dovere, della necessità di soffrire.

Accogliamogli come nelle ore che noi tutti abbiamo vissute, quando nella dolce casa paterna, grave incumbendo il destino, mani amiche si stringevano nell'ansia muta dell'aspettazione.

Non fuggiaschi ne giungono, o cittadini, ma fratelli d'armi!

RISULTATI DELLA GARA POPOLARE DI TIRO

Dopo quindici tentati, una gara popolare di tiro a segno per la Categoria II.

1. Tamburini Antonio con punti 83 ed d'oro - 2. Recordati Evaristo 82 id. - 3. Cava Ernesto 81 id. - 4. Urbani Urbano 81 id. - 5. Colerbi Antonio 80 id. - 6. Geronzi dott. Armino 79 id. - 7. Bissoni Angelo 79 id. - 8. Serafini Guido 78 id. - 9. Florio cav. Filippo 76 medaglia d'argento e oro - 10. Fabris cap. Angelo 73 id. - 11. Craies geometra Guido 72 id. - 12. Caltruzzi Umberto 69 med. di argento - 13. Compagnetti rag. Vincenzo 67 id. - 14. Casarati Antonio 61 id. - 15. Busi Vincenzo 61 id. - 16. Colavizza Torelli 61 id. - Linda Valentino 61 id. - 18. Grifaldi Giuseppe 52 id.

I tiratori a suo tempo saranno avvertiti del giorno ed ora in cui seguirà la distribuzione dei premi.

Croce Rossa Italiana - Comitato di Udine

Il Comitato della Croce Rossa di Udine esprime pubblico e vivissimo ringraziamento alla distinta prof. Giulia Forti Castelli Direttrice della R. Scuola Normale Femminile e Caterina Perotto di qui, agli insegnanti tutti ed alle allieve della Scuola per la raccolta della preziosa somma di L. 251.25 a vantaggio della umanitaria istituzione della Croce Rossa per la iscrizione della R. Scuola Normale fra gli Associati Perpetui come fu fatto.

Utilizzazione delle vie fluviali in caso di guerra

Domanda si riunirono in Milano i rappresentanti di tutti i Comitati di navigazione italiana per cooperare alla migliore utilizzazione delle vie fluviali in caso di guerra.

Il cav. Uff. Emilio Pico vi rappresentava il Comitato friulano per la navigazione interna, la Camera di Commercio e il Municipio di Udine.

Assisteva all'assemblea, per conto del Ministero della Guerra, il tenente colonnello Ricci, comandante il battaglione legionario di Venezia.

Dopo lunga discussione, improntata ad alti sensi di patriottismo, seguì sul programma svolto dall'ingegnere Pico, vennero prese disposizioni per organizzare il servizio trasporti in caso di guerra, servizio che avrebbe lo scopo di atterrire le linee ferroviarie.

Il cav. Pico, nel presentare la memoria concernente il naviglio da trasporto esistente in Friuli, colse l'occasione per esprimere il dolore che prova il Comitato Friulano nel vedere che il progetto della Litoranea Veneta, compilato dall'ing. Cucchini per incarico dei Comitati di Udine Venezia e Treviso, non abbia avuto da parte dello Stato un principio di esecuzione e che perciò in questo momento grave non sia dato al paese di utilizzare la tanto reclamata linea interna di navigazione Venezia-Porto Nogaro.

La morte del pittore Leonardo Rigo

Ieri si è spento in età di 65 anni il pittore sig. Leonardo Rigo. Era una delle più note figure cittadine ed aveva saputo creare una bella famiglia e larga e cordiale amicizia. Pittore di vaglia s'era dato specialmente alla decorazione: molti suoi quadri sacri sono vari modelli del genere, per la sfera e nobilita ispirazione e per la sapienza tecnica onde erano composti.

Con Leonardo Rigo scomparve una nobilita figura di cittadino.

A la famiglia ed ai figli perito Rigo s'era tante nei bersaglieri, e rag. Giovanni le nostre più vive condoglianze.

Camera di Commercio

Nuovi divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 8 corrente pubblica un nuovo decreto, che a datare dal giorno 9 è vietata l'esportazione dello zolfo, offi vegetali atracci d'ogel sorta e spirito puro.

Specializza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Migotti: Ezilio Mittioni L. I., Alfredo Sacca L. I., Maria Conti L. I., Anna Del Zuo L. I., Roxina Sporeni L. I., Orsola Del Bianco Zippelli L. I., Caterina Yanuti L. I., Giuseppe Poini L. I., Angela Gervasoni L. I., Maria Cantoni L. I.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma per Martedì 11 e Mercoledì 12 Maggio.

«Impressioni al Reno». Interessante film del vero.

«Robinet cuore d'amore». Comica.

«Manc inguanti». Emozionante dramma in due parti.

Continuano con vivo successo gli interessanti spettacoli di varietè:

Breckhoff col suo cavallo musicale, cani e gatti insuperabilmente ammaestrati.

Elisa Farretti. Cantante italiana.

Los M-dquis. Straordinari acrobati equestri saltatori.

Prossimo: Grandiosi debutti del teatro di varietè.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Tra i romanzi meravigliosi di avventure tiene uno dei primi posti quello del Robida, l'arguto scrittore francese, il quale ha personificato il «Saturnino Farandola» attraverso le facce eleganti della cartolatura, il tipo ideale del marinaio pronto ad ogni impresa, esperto in ogni mezzo di salvamento, forte di braccio, bravo di cuore.

La Casa Ambrosio di Torino pensò bene di ridurre questo famoso romanzo per le scene cinematografiche arricchendo così di un nuovo capolavoro il suo vasto e bellissimo repertorio.

La magnifica ed entusiasmantissima film misura oltre 4000 metri ed è divisa in 4 serie. Questa sera e domani si rappresenteranno le 2 prime serie giovedì la terza e la quarta.

Le rappresentazioni cominceranno alle ore 18.

Le meteorologie e gli avveni economici

per il «Corriere della Sera», «Secolo e Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Paese economico», cioè per gli altri giornali d'Italia si riceveva all'Ufficio di Pubblicità Hassenauer & Vogler, Via Daniele Manin 8, concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 211, dell'abbonazione dell'Agente N. 448.

APPENDICE DEL «PAESE»

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «THE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

In esilio dodici anni, ed a Monk d'essere un gran capitano, sebbene abbia fatto il tragitto dello strutto in una casa. Così dunque: «Hurrab for the king Charles III Hurrab for the capitain Monk!»

E la sua voce si confuse colla voce di migliaia di spettatori, e, per meglio rappresentar l'uomo affezionato, gettò in alto il suo cappello. Qualcuno gli frudò il braccio.

«Athos! gridò d'Artagnan. Voi qui!»

E i due amici s'abbracciarono. D'Artagnan sospirò.

«Che cosa avete? gli disse Athos: si direbbe che questo felice ritorno del re vi rattrista, voi che avete fatto almeno tutto quanto ho fatto io per sua maestà!»

«Non è vero, rispose d'Artagnan, ridoendo, che io pure ho fatto molto per sua maestà!»

«Oh! si, gridò Athos, ed il re lo sa bene, mio caro amico.

«Lo sa! disse amaramente il moschettiere; non ne dubitate punto, ma in questo momento procuravo di dimenticarmelo.

«Ma egli, amico mio, non lo dimenticherà.

«Voi mi dite questo per consolarvi un poco, mio caro Athos.

«E di che?

«Oh, bella? Io mi sono rovinato, amico mio, per la restaurazione di quel giovane principe.

«Il re non sa che voi siete rovinato: ma sa che vi deve moltissimo.

«Où mi antipico qualche cosa o Athos? Voi avete agito nobilmente. Ma io, io che in apparenza feci fallire il vostro progetto, in realtà lo feci riuscire. Voi colla persuasione e colla dolcezza non avete convinto il generale Monk, mentre io, che ho aspramente trattato il vostro caro generale

forai al vostro principe l'occasione di mostrarsi generoso: generosità che Carlo si vide ricompensata colla restaurazione procuratagli da Monk.

«Tutto ciò, mio caro amico, non è che verità, rispose Athos.

«Ebbene! con tutto ciò, caro amico, me ne ritornerò malcontento dai soldati che avevo arruolati, maledetto dal bravo Planchet.

«E come diavolo centra Planchet in queste faccende?

«Eh, eh, mio caro. Carlo il re d'Inghilterra, di Scozia, d'Irlanda, è stato riposto sul trono da un droghiere di Francia, che abita nella via dei Lombardi, e si chiama Planchet. Che è mai la grandezza; Vanità! tutto è vanità!

Athos non poté trattenerci dal ridere dalla bisbetica del suo amico.

«Caro d'Artagnan, gli disse, non sareste più filosofo? Non è più per voi una consolazione l'avermi salvata la vita?

«Zitto, zitto, voi ve l'avvate un po' meritata quell'abbruciatura.

«Come! per aver salvato il milione di re Carlo?

«Qual milione?

«Ah! è vero, voi non avete mai saputo nulla di ciò!

Allora il conte di La Fère fece

a d'Artagnan il racconto della sua spedizione.

«Ah! benissimo! ora comprendo tutto, disse d'Artagnan! Ma quello che altresi capisco, si è che ogni volta che sua maestà Carlo II pensava a me, dirà: Ecco un uomo che poco mancò mi facesse perdere di nuovo la corona. Per fortuna che sono stato generoso, grande, pieno di coraggio.

«Ecco ciò che dirò quel gentiluomo dalla giubba tutta rappezzata che venne al castello di Blois, col cappello in mano, a pregarmi se volevo concedergli di presentarsi al re di Francia.

«D'Artagnan, d'Artagnan, disse Athos poggiando la mano sulla spalla del moschettiere; voi siete ingiusto.

«Non ho il diritto.

«No, poiché voi ignorate l'avvenire.

«L'avvenire! eh! che belle parole sono quelle che promettono! Orsù tronchiamo questo discorso. Che fate qui, mio caro Athos? Siete tesoriere del re?

«Come! tesoriere del re?

«Almeno, ditemelo, Athos; se non siete tesoriere, siete certamente addetto alla corte?

«Parola da gentiluomo! lo non ne so nulla. No, dopo la mia partenza da Douvres non ho più riveduto il re.

«Allora è segno che vi ha diman-

tiato! Oh! gridò d'Artagnan, sull'onore mio ritorno ad innam. armi di Monsieur Giulio Mazzarino. Come, mio caro Athos, il re non vi ha più riveduto?

«No.

«E voi non ne siete sdegnato?

«Io! perché dovrei esserlo? Immaginate voi forse, mio caro d'Artagnan, che io abbia agito in tal modo unicamente per il re? Io non lo conoscevo neppure questo giovine. Ho detto il padre che rappresentava un principio sacro per me, e mi sentivo inclinato a giovare al figlio sempre per simpatia di quello principe.

«L'ho sempre detto io, rispose d'Artagnan che il disinteresse è la migliore cosa del mondo.

«Ebbene, caro amico, non siete voi pure nella mia stessa condizione? Voi vi siete lasciato commover dalla diavoleria di questo giovine; per parte vostra è un'azione più bella della mia, dacché io aveva un dovere da compiere, voi avete impegnata la coscienza d'un servo, forse anche la vostra, e non si vuol riconoscere il vostro sacrificio. Che importa! voi avete restituito a Planchet il suo danaro? Ebbene! se è necessario, lo venderò la Fère, o qualche altro poderaccio. Voi pagherete Planchet, e nel miei grandi re-

sterà ancora tanto grande bastate per noi due e per Orlando.

«Athos, mormorò d'Artagnan perplesso. Voi siete migliore di me, migliore di tutti, e non riconosco in me che un bel merito; quello di non esser geloso.

«Non conosco persona che possa paraggiarvi, d'Artagnan, replicò Athos. Ma eccoci giunti alla casa dove abito; volete entrare?

«Ma, se non m'inganno, questa è l'osteria del Corno di Cerco, disse d'Artagnan.

«Vi confesso che l'ho scelta appunto per questo. Mi piacciono le vecchie conoscenze, amo sedere in quello stesso posto in cui mi lasciai cadere anch'io dalla disperazione, lorché voi ritornaste il 31 gennaio alla sera.

«Dopo avere scoperto la dimora del carnefice maccherato? Sì, fu un giorno terribile.

Entrarono nella sala altre volte comuni. L'osteria aveva subito grandi cambiamenti; il vecchio conte fatto abbastanza ricco per un albergatore, aveva chiuso il suo negozio, e fatto della sala un deposito di legnami coloniali: il resto della sala lo dava a pigione ai forestieri.

Si fu con indicibile emozione che

(segue)

I NATURALIZZATI

La stampa italiana, tutta — eccettuata, si capisce, quella che prende l'insufflazione all'ambasciata germanica — ha lanciato il grido d'allarme: occhio ai tedeschi! Quello che i campioni della « Kultur » non esitano a fare in Belgio ed in Francia, si prepara a sospettare che anche in Italia qualche fedelissimo suddito del Kaiser abbiano macchinato o tentato di operare, ond'è che non è mai troppa la vigilanza che si va reclamando dal governo, come non sarebbe ova mai fatta lo istituirlo in Italia quegli istituti di polizia che altrove — come in Svizzera per esempio — funzionano nei riguardi dei forestieri.

Ma se l'impresa si presenta relativamente facile per quel che riguarda la vigilanza dei forestieri in quanto si conoscono, si sanno, formanti una colonia diretta — se non materialmente, moralmente da un console e comunque facilmente sorvegliabile, la cosa riesce oltremodo grave e difficilissima quando si ponga mente al fatto che, così in Italia come altrove, esiste una categoria di... « quasi forestieri », godenti dei diritti di cittadinanza per i quali una vigilanza vera e propria non esiste in quanto sono ritenuti cittadini italiani e che rappresentano la categoria più pericolosa, per una eventuale azione dell'ossessione che essi volessero compiere, obbedendo a le vere autorità politiche da cui dipendono come cittadini, appunto in forza di quella loro libertà che si basano da l'acquista nazionalità.

per motivi di ordine economico, sono obbligati ad assumere una nazionalità straniera, la conservazione della nazionalità dell'impero... Per alcuni paesi la nuova situazione che la legge si propone di creare è oltremodo utile. Per non occuparsi che della Inghilterra dirò che un commerciante non è ammesso alla Borsa di Londra se non dimostra di essere cittadino britannico. Inoltre, nei paesi d'America del Sud, latino, non è affatto facile ad un germanico che non possieda la naturalizzazione del paese di sua residenza, di sostenere la concorrenza con gli altri industriali e commercianti che tale nazionalità possiedono.

E mi pare che le citazioni possono bastare perché così dicono chiaramente due cose: In primo luogo che la Germania aspirava a la conquista dei mercati mondiali e a tale scopo aveva organizzato una fitta rete d'interessi per ora necessario avere degli uomini fidati che potessero avere la dirigenza degli affari e che all'occorrenza dovessero assumere la cittadinanza del luogo di residenza per potere meglio ottenere libertà d'azione nel paese che lo ospitava e più gran gloria del *Deutschland*, in secondo luogo che vincendo questi questi cittadini autorizzati a contrarre una qualsiasi cittadinanza straniera, e mantenendoli a contratto con le autorità consolari germaniche del luogo da cui essi dovevano dipendere, la Germania veniva ad ottenere così la metodica formazione di colonie tedesche, agenti ne l'orbita ufficiale dei vari stati, e formanti un vero e proprio stato né lo stato, incontrolabile e garantito o salvaguardato da tutte le leggi dello stato d'adesione.

Una inchiesta, e comunque una vigilanza si rende necessaria in queste ore. Noi abbiamo tutto l'interesse di assicurare la nostra sicurezza e la nostra tranquillità interna ne l'ora del momento, e crediamo per questo di aver fatto opera pubblica lanciando il nostro grido di allarme. A chi spetta la responsabilità di agire.

Cronaca Provinciale

da Forgharia

Il comune servito di barba e parucca

Ieri ed oggi abbiamo avuto il dispiacere di assistere ad una dimostrazione popolare, virtualmente contro il Sindaco ed il codazzo di quei pochi consiglieri che formano la sua maggioranza, quando gli altri sono assenti.

Una delle ragioni della dimostrazione è questa: indetto il concorso a medio condotto comunale con lo stipendio annuo di L. 5250, vi concorrono e vi riesce eletto il dott. Umberto Grassi. Ma al punto di assumere il servizio, l'elenco esige un aumento.

I tre assessori (Gacomuzzi, Chittusi e Obiampolico, fanno osservare che la domanda è inopportuna, i perché concorrendo evidentemente si accetta lo stipendio del concorso; il perché nel presenti circostanze gravi, sarebbe per un medico assai umiliante, il limitarsi nella sua esigenza. A tali giuste considerazioni forse il dott. Grassi si sarebbe acquietato, se la sua causa non fosse stata assunta per puntiglio dal Sindaco e dai supplenti Vidoni. Costoro usarono tutti i mezzi per farla passare.

Votarono compatti i consiglieri di S. Rocco perché il proponente Vidoni è di S. Rocco.

Ora è notorio che di quei frazionisti ognuno ha il proprio cappello ma la nota di adoperare la testa la lasciano al supplente sig. Vidoni, il quale da abile parrucchiere, seppur truccare qualche testa a suo modo.

Con quei voti e con qualche altro racimolato qui e là, si poterono ottenere quei nove ventenni che rappresentano l'anzidetta maggioranza sindacale. E' con questi campioni che il comune vien servito di barba e parucca.

provvisoriamente il presidente del Consiglio ungherese conte Tisza che ebbe una conferenza di quattro ore col ministro degli esteri Buriak e poi ripartì subito per Budapest.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio gerente responsabile
Bosetti Arturo succ. Tip. *Haroldiano*

AVVISO DI VENDITA

A richiesta della Spett. Banca Popolare Friulana di Udine, si rende noto che nello studio del Notaio Dr. Venanzio Pirona in Udine, Piazza Mercatenuovo N. 6 — nel giorno di Lunedì 17 (diecisette) Maggio 1915 alle ore 10 ant. — dal Notaio stesso sarà proceduto alla vendita al migliore offerente, con aggiudicazione immediata e senza formalità giudiziali, di numero 200 (duecento) azioni della « Società Anonima Zolfanelli Maddalena Coccio ».

La vendita seguirà in un solo lotto e sulla base di lire 30 (trenta) per azione.

Il deliberatario dovrà pagare l'ammontare di delibera, a mani del Notaio, a pronti contanti, sotto comminatoria dell'immediato annullamento dell'offerta e dell'aggiudicazione e a tutto suo rischio e spesa.

Il ricavato della vendita sarà versato alla Banca Popolare Friulana in conto suo credito.

Udine, li 7 Maggio 1915.
PIRONA VENANZIO
Notaio incaricato



La cura delle pillole Pirk è specialmente favorevole alle donne ed alle giovanette. Le Pillole Pirk danno sangue ricco e puro. Questo sangue si spande in tutti gli organi la forza. Il funzionamento degli organi viene così stimolato, l'appetito torna, il colorito risplende, lo stomaco digerisce bene il cibo e la malattia lo assimila perfettamente, e tra buon profitto e il sistema nervoso viene tonificato.

Tutte le giovanette desiderano maritarsi, fondare una famiglia. Per divenire sposa e madre bisogna essere in buona salute. Le Pillole Pirk daranno ad esse la buona salute. Come il mattino fa prevedere o è che sarà la giornata, così la giovinezza fa prevedere ciò che sarà il rimanente dell'esistenza.

Le Pillole Pirk sono in vendita in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco Deposito Generale A. Miranda, 6, Via Ariosto Milano.

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERTIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERNINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE
Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
Accurata e speciale confezione di: Biagiaglio Oro Chinese sferico cellulare. Lo Inocroio Bianco Giallo Chinese sferico cellulare. Lo Inocroio Bianco Giallo Giapponese cellulare.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori Fratelli Co. De Brundis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.000.000.55
Direzione italiana in MILANO presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5% alla polizza, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni

AGENZIA IN TUTTI I CAPLUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO
Agente Principale per Udine e Provincia
Sig. **SINIGAGLIA GIACOMO** Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE — Piazza Mercatenuovo — Telef. 66
Rappresentanti in Colonia: Filati di Cotone Canape, Lino, Lana
VENDITA CARTE DA GIUOCO
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C
Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza
MEDAGLIA D'ORO
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI

Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11
Pubblicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere
Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.
Massima accuratezza nell'eseguire i lavori
MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI
Appartamenti completi per Palazzi e Ville
Arredamento negozi sempre pronti
Udine, Grassano, Via Antonio Androssi N. 2
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) — Telefono 95
PAGAMENTI A PRONTI

IL D. SPELLANZON

ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO
e l'ufficio della OFFICINA ORTOFEDICA in
Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Note e Notizie

L'ORA DELLE SUPREME DECISIONI Un consiglio dei Ministri annunziato per oggi

COMMENTI ALLA SITUAZIONE
Il « Giornale d'Italia » nel suo articolo di fondo, permesso che i colloqui odierni e quelli che probabilmente seguiranno domani hanno uno scopo chiaro e determinato, scrive:

« Finora il Governo, ricevuto dalla fiducia del Parlamento ampio mandato di provvedere alla salute del Paese, preparandogli una saggia posizione diplomatica e militare, ha dovuto necessariamente procedere nel maggiore riserbo che è imposto dalle ragioni della difesa militare e della segretezza delle conversazioni diplomatiche; ma ora che questi lavori sono giunti, o per lo meno avviati alla loro conclusione, è giusto che i principali uomini politici siano consapevoli di que l) che è stato compiuto, anche siano dati da essi i fondamenti per un esatto giudizio della nostra situazione.

« Quasi tutte le congetture, tutte le disquisizioni e illazioni di cui sono prodighi i giornali e, più del giorno, le conversazioni private, mancano di base. Quali siano i veri rapporti fra l'Italia e i belligeranti nessuno sa con esattezza. E un mistero che la onore alla società dei nostri uomini politici e pone a dura prova la sollecita cura dei nostri parlamenti, che richiede la calma del popolo e suppone la nel patriottismo, nell'esperienza e nell'attività dei ministri.

« Ma se le cose sono a tal punto che sia opportuno rivelare ai nostri maggiori uomini di Stato le fasi diplomatiche e militari di questo mese e addirittura la via migliore che resta all'Italia, siano ben giunti anche questi colloqui. I numerosi elementi di giudizio condurranno a conclusioni meno cavallonesche che comprovino una maggiore disciplina.

Ognuno sente che non è in gioco l'uno o l'altro partito, questo o quel ministro, questo o quell'uomo politico; ma la salute e la fortuna d'Italia.

Parlamento e Paese sentono la grave responsabilità del momento.

« Come i padri — dice il « Giornale d'Italia » — ci preparano una nazione saldamente unita, così la nostra generazione ha il dovere di tramandare alla ventura uno Stato sicuro da ogni insidia ».

Oggi si radunerà il Consiglio dei ministri e sarà certamente un consiglio storico, e da esso uscirà la decisione definitiva che l'Italia dovrà seguire.

Un'energica nota di Wilson al governo tedesco?

Roma, 10. — Il « Giornale d'Italia » ha da Washington: « Il Presidente Wilson ha inviato al governo tedesco una nota di protesta per l'affondamento del « Lusitania ». Si afferma che in questa nota, redatta in termini assai energici ed energici, gli Stati Uniti chiedono alla Germania immediata ed esaurienti spiegazioni, in seguito alle quali il governo federale deciderà del proprio atteggiamento.

« Nei circoli politici, oltre all'opinione pubblica, che è eccitata, si è in grande agitazione e si prevede imminenti gravi determinazioni.

« Frattanto la flotta che stava per partire verso San Francisco per presenziare alla festa di quella esposizione mondiale, ha ricevuto l'ordine di sospendere, la sua partenza e di tenersi pronta agli ordini dell'ammiraglio.

La risposta della Germania è attesa entro il più breve tempo »

Un consiglio di guerra a Vienna

ROMA, 9. — Il « Giornale d'Italia » ha da Vienna (ritelografato dalla frontiera) il seguente dispaccio: « Sono qui attese le alte gerarchie dell'esercito tedesco per una conferenza militare e non escluderei che arrivi anche l'imperatore Guglielmo che, come è noto, si trova sul fronte della Galizia. Intanto è qui giunto im-

Parlo dei « cittadini » tedeschi naturalizzati italiani, e dico « cittadini tedeschi » pour cause.

« Chi mi sappia ancora né in Italia, né fuori, tranne che una rivista commerciale di Genova da cui traggono lo spunto per queste mie note che si è limitata però a riportare l'articolo della legge tedesca che parla delle naturalizzazioni dei sudditi germanici a l'estero, si è segnalata la cosa, ed io la ritengo da la massima importanza. Richiamo anzi l'attenzione dei del pubblico italiano come — e soprattutto — del governo in questo, perché potrebbe darci che a l'indomani della proclamazione della guerra all'Austria, e conseguentemente alla Germania, dopo tutta una serie di provvedimenti atti a garantire la nostra mobilitazione da attentati e dallo spionaggio di stranieri, non ci deva occorrere di vederli traditi da quanti semi-italiani tedeschi fatti magari segno ad ogni nostra attesa, si trovano ora in Italia, occupanti magari importati cariche di Stato.

Perché quello che noi non avremmo mai creduto, ingenuamente, possibile da parte della Germania si va rivelando giorno per giorno. La sua preparazione militare e politica e la guerra contro le nostre libertà, la nostra civiltà, il nostro mondo è tale che difficilmente noi potremo — almeno per ora — conoscerne nei suoi più minuti particolari — Tutto è stato fatto in Germania, ogni atto legislativo, ogni benché minimo provvedimento ha contribuito per la efficace preparazione bellica.

Niente di straordinario quindi se in ogni dove è tena un'insidia tedesca, se dappertutto si riscontra il fenore della Germania, se i traditori puntano in Francia ed in Russia, se la stessa Inghilterra, se in Italia il tedescoismo, si ha soffocato sino a l'ora, e tenta di stringerla ne lo sua spira anche in questi ultimi istanti di agonizzamento della neutralità accidiosa che per nove mesi ci ha fatto vivere ore di agonia e di ansia, di trepidazioni poiché nell'ombra si prospettava il tradimento più ferocia, la dedizione più immonda.

Noi abbiamo dunque in Italia, di certo, una categoria di cittadini che mentre godono dei nostri stessi diritti, e forse anche di maggiori, non possono venire considerati tali, e rappresentano un pericolo per la nostra guerra di domani. Per me essi sono delle spie nemiche scaglionate nei nostri campi, fatti avanzare nel cuore del nostro meccanismo militare e civile e politico che dovrà funzionare senza scosse e senza intoppi, domani. Sono i tedeschi naturalizzati cittadini italiani.

Per una legge votata al Reichstag, il 12 giugno 1913, concernente la cittadinanza dell'impero e degli Stati germanici, è consentito ad un cittadino germanico di potere assumere la cittadinanza d'un altro stato senza perdere la sua nazionalità di origine, e l'Art. 25 di questa legge dice testualmente così:

« Non perde la propria nazionalità germanica colui che prima di acquistare una nazionalità straniera aveva ottenuto, su sua domanda, da l'autorità competente del suo stato d'origine, l'autorizzazione scritta di conservare la propria nazionalità. Prima di concedere una tale autorizzazione dovrà sentirsi il parere del console germanico ».

E l'articolo già di per sé stesso oltremodo stato natio, e chiaro, veniva così chiesto dal barone von Risshofen al Reichstag:

« Noi siamo lieti di constatare che il progetto concernente ai germanici che,



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHINA

RA OTTENUTO LA PIU
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Venduto in tutta il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, manita dal ritratto dell'Inventore, e applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescante del sangue
LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1839 in Firenze, e non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedete sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

F. COLOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si trova anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Murà di Porta Nuova, N. 205 208 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

OLIO OLIVA

dedicata il lavoro dettaglio
GERGA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Ca. della Postale 40 - Oneglia.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE ROMA-1912

SOTTO L'AUTO PATRONATO DI S.M.A. REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
ricomposto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canottii

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE

della Ditta MARCHESE CAVAGLIA e FIGLI
Proprietari Orticoltori di SATEMA (Provincia di Torino) premati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedete listino coi prezzi

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solfarino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto, i risultati che si ottengono, per mezzo della chiarveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigete cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Bardusco - Udine.

PRESERVATIVI

NOVITA IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori sono offerti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* POUDE GRASSE *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEPAQLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatoletta per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggi dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Ettoltri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enocianico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstain e Vogler, Via Daniele Manin N. 3.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro